



Lunedì 1 giugno 2015  
info@quotidianodelsud.it

# PIANA

23

REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C  
89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965.818768 - Fax 0965.817687

reggio@quotidianodelsud.it

De Franco tra Barone e Muscarì

## ■ CITTANOVA Il noto divulgatore archeologico ospite del liceo scientifico "M. Guerrisi" Ecco la buona scuola di Roberto Giacobbo

CITTANOVA - Si è tenuto, ieri pomeriggio, nell'auditorium del Liceo Scientifico "M. Guerrisi" di Cittanova, un incontro con Roberto Giacobbo, divulgatore archeologico e autore del programma televisivo Voyager.

Il dibattito ha avuto inizio con i saluti della preside Angela Maria Colella e l'esibizione di alcuni brani da parte degli allievi del Liceo musicale di Ciquefrondi. Già la mattina, Giacobbo ha tenuto per gli studenti del liceo una lezione di paleontologia coinvolgendoli con interesse ed entusiasmo. E allo stesso modo nel pomeriggio, ha stupito i presenti, all'incontro, non parlando di scienza o archeologia, ma intavolando una discussione su come potrebbe essere la buona scuola. Raccontando aneddoti e esperienze della propria vita. Ha sottolineato, se pur velatamente, quanto sia importante attirare l'attenzione dei ragazzi. Quanto sia importante accompagnarli e guidarli



La preside Colella con Giacobbo

allo studio, non imponendosi ma incoraggiandoli a fare sempre meglio, a scoprire sempre di più. Nulla è statico, tutto è in movimento e in continuo cambiamento. Così come con il suo programma televisivo riesce a trasmettere curiosità e voglia di conoscere, allo stesso modo ha seminato e raccolto, tra i presenti all'incontro, stupore. Roberto Giacobbo, ieri, ha dimostrato come poche parole bastano per attirare l'attenzione, come il silenzio non si

impone ma si chiede. Come anche l'ironia può e deve essere utile per comunicare e trasmettere qualcosa. Ha dimostrato che basta poco per dare e altrettanto per ricevere, ogni rapporto deve essere biunivoco. L'incontro di ieri è stato un esempio lampante di come potrebbe essere la buona scuola. Una scuola non fine a sé stessa ma utile a far capire a chiunque che dietro tutto

c'è sempre un oltre. Oltre i numeri, oltre le lettere, oltre un libro. Nulla si ferma ad un concetto preciso, c'è sempre più di quanto si crede. Bisogna spingere i ragazzi all'incontro con la curiosità, alla seria responsabilità che sono nati nel luogo e nel momento fortunato. «Il 10% d'Italia dove un ragazzo su dieci ha la possibilità fortunata di poter studiare e crearsi un futuro» ha detto Giacobbo. Un solo ragazzo su dieci ha la fortuna di poter stu-

diare, crescere e acculturarsi. Ma questo deve succedere nella piena libertà di poterlo fare con la testa sulle spalle, coscienti che tutto ciò che si fa è per sé stessi e non per accontentare l'altro. I ragazzi, gli studenti liceali, hanno il diritto e il dovere di essere liberi di poter creare il proprio futuro, di poter prendere le proprie decisioni con coscienza e convinzione. Il presentatore Rai ha, ancora, tenuto a sottolineare quanto sia importante improntare le scuole all'incontro con il mondo esterno. Scuola, quindi, come continuità. Scuola come esperienza di vita. Scuola che non deve rendere la vita, la scelta difficile, ma deve facilitare, accompagnare per mano lo studente durante il cammino sulla strada migliore. I metodi educativi, così come qualsiasi altra cosa, si evolvono, crescono, si trasformano. Bisogna andare incontro all'altro. Muoversi, viaggiare, leggere, scoprire, inventare e inventarsi.